

Impegno permanente

Rue du Marteau 9, Bruxelles. Qui sventola il nostro bel Tricolore accanto alla bandiera con 12 stelle dell'Unione europea, a segnalare la presenza della sede della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Ue. Molti i compiti dell'Ufficio, ma quello principale è promuovere e difendere le posizioni italiane nell'ambito dell'Unione europea, in particolare (ma non solo) nelle istanze preparatorie delle riunioni del Consiglio dei ministri. A dirigere l'Ufficio il Rappresentante permanente, l'ambasciatore Pietro Benassi (vedi *intervista a pagina 16*), che ci riceve nella struttura spiegandoci che l'attività della Rappresentanza è spesso considerata, dall'esterno, esclusivamente di politica internazionale mentre riguarda, in gran parte, la politica nazionale. «Più della metà degli atti che qui leggiamo – dice l'ambasciatore – e dei quali contribuiamo alla creazione, diventano poi normativa vincolante per il nostro Paese, rendendo quindi il nostro lavoro fortemente legato alla vita quotidiana dei cittadini italiani». Il Rappresentante permanente è membro del CoRePer (Comitato dei Rappresentanti Permanenti) le cui competenze si estendono alla preparazione di tutti i Consigli settoriali nelle materie di competenza dell'Unione, trattando i “dossier” (proposte e progetti di atti presentati dalla Commissione) nella fase di prenegoziato. Il Comitato svolge un ruolo centrale nel sistema decisionale dell'Unione poiché è sia organo di “dialogo”, tra i rappresentanti permanenti e di ciascuno di essi con il rispettivo Paese, che di orientamento e supervisione dei gruppi di lavoro nelle diverse tematiche.

Giustizia e affari interni Elaborare politiche comuni e di cooperazione su vari aspetti transfrontalieri al fine di realizzare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia a livello comunitario è il compito del Consiglio “Giustizia e affari interni”, composto dai ministri della Giustizia e dell'Interno degli Stati membri. Per supportare il Consiglio in questa formazione, all'interno della Rappresentanza vi è la “squadra” Gai, Giustizia e Affari Interni, guidata da un consigliere d'ambasciata (con funzioni di coordinatore) e formata da funzionari e dirigenti del ministero degli Affari esteri e cooperazione internazionale e dei ministeri dell'Interno e della Giustizia. Ad illustrarci il lavoro quotidiano della componente interforze del Dipartimento di pubblica sicurezza, distaccata dall'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia, diretto dal prefetto Vittorio Lapolla, è Marco Bolognesi, vice questore della Polizia di Stato: «Siamo in una fase epocale e senza precedenti per l'Italia e l'Ue in cui sono in grande trasformazione anche il ruolo e il contributo delle forze di polizia alle politiche europee. Il tema della sicurezza si sta affermando come un tema trasversale che tocca ambiti da cui tradizionalmente era escluso: attività di *capacity building* in Paesi terzi, politiche economiche e distribuzione dei fondi Ue, sicurezza sanitaria, sicurezza digitale, politica di sicurezza e difesa comune, cambiamenti climatici... Si tratta di sfide nuove che richiederanno sempre più un coinvolgimento diretto dei colleghi del comparto *law enforcement*, sia negli Uffici centrali nazionali che presso le istituzioni dell'Ue; sarà essenziale in questo senso la capacità di elaborare e sviluppare le linee strategiche nazionali e declinarle nel linguaggio e nei processi internazionali, favorendo un incremento della presenza dei rappresentanti nazionali delle forze di polizia in posizioni strategiche nelle Istituzioni europee».

«Centrale è in questo quadro – prosegue il vice questore – il ruolo del Servizio relazioni internazionali dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia, diretto dal dirigente superiore Eufemia Esposito, con il quale vi è una piena osmosi e una collaborazione strettissima che permettono al nostro team interforze, distaccato presso la Rappresentanza, di godere di una posizione privilegiata per poter supportare e contribuire al meglio alla politica internazionale del Dipartimento della pubblica sicurezza, dei Comandi dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Il dinamismo delle nostre società e degli scenari geopolitici ha portato al centro della scena il lavoro del comparto *law enforcement* in molteplici tavoli di confronto internazionali, permettendo al Servizio re

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

30/08/2022